



FOTO RICHTER / L'ES



► THOMAS PASSAGLIA

«Vede, Bach vola sulla città!». Ingrid Hertel, la guida, punta il dito in alto: tremila punti colorati disegnano il volto in cielo; sono appesi a fili e un cavo teso da un grattacielo. Ma pure quando quest'ardita opera di Silvan Baer (uno svizzero), voluta da Lipsia Turismo, non si vedrà più, lo spirito di Johann Sebastian Bach continuerà a volteggiare su Lipsia.

**Le spoglie mortali del divin musicista riposano qui nella chiesa di san Tommaso, gotica e a navate.** Dal 1723 fino alla morte, Johann Sebastian Bach visse e vi lavorò come *Director Musices* e compose varie grandi opere (come l'Oratorio di Natale, le Passioni secondo san Giovanni e secondo san Matteo). Un monumento lo ritrae mentre sta dirigendo.

Accanto c'è l'ex convitto dei Thomaner. Il maestro si prese a cuore i ragazzi che seguono questa severa scuola e ancora oggi il coro, che si può ascoltare ogni settimana, gode di grandissima fama.

Lipsia festeggia sempre di nuovo Bach con festival nei luoghi della sua attività, specialmente quest'anno, nel duecentocinquantesimo della morte.

Non lungi, una piazza con una gran fossa. «Qui sorgerà il museo d'arte», spiega la guida. «Una volta c'era un caffè frequentato anche da Bach, che vi dirigeva dei musicisti. Su testi di Picanter scrisse la *Cantata del caffè* e vi aggiunse la strofa finale». Così il maestro illustrò la pas-

segue da pagina 47